

Il Corriere del Sacro Cuore

Giornale del Liceo della Comunicazione Paritario Sacro Cuore
00135 Roma, Via della Tenuta di S. Agata, 1 Tel 06.3054791 / 06.3054767 - Fax 06.3052957
E-mail istitutosacrocuore@hotmail.com - www.piccoleancellesacrocuoreroma.it

Anno VII Numero 1

Febbraio 2009

Il lato buono della crisi

Francesco Alberoni, sociologo e giornalista, in un suo articolo, affronta il tema della crisi economica e la reazione della società. Di fronte alle difficoltà inattese, come può essere l'attuale situazione, ci possono essere dei diversi modi di reagire: con la guerriglia urbana, come è successo in Grecia, o con l'adattamento. Alberoni sostiene che in Italia il Governo si sta muovendo intervenendo sul sistema economico, ma a livello individuale rileva un diverso atteggiamento verso lo studio, il lavoro e la professione. Negli ultimi anni c'è stato un aumento del benessere e contemporaneamente molti studenti non sentivano più lo studio come qualcosa di vitale per il loro avvenire. Molti ragazzi pensavano che per il loro futuro potessero intervenire i loro genitori, ma ora sentono che non è più così. Anche i genitori sono preoccupati per quello che il futuro riserva. La gente non cambia da sola, e questo si sa, ma lo fa solo se è costretta. Non lavoriamo finché non sentiamo il bisogno di farlo. Impariamo solo se l'argomento ci attrae, oppure se ci potrà essere utile ed essenziale in futuro. Un esempio è quello di un libro, che se ci interessa lo leggiamo subito, altrimenti lo accantoniamo. Lo studente che ascolta la lezione del professore con attenzione e si rende conto che sta costruendo il suo futuro ha una marcia in più rispetto a colui che subisce la scuola. Al giorno d'oggi non è più sufficiente arrivare alla laurea, ma avere, oltre ad una preparazione adeguata, la voglia di emergere. E' proprio vero che il "bisogno", come dice Alberoni, "risveglia la creatività, l'intelligenza e la fantasia".

Federica Tedeschi
II liceo

Il coraggio di scegliere

Alcuni studenti del V liceo hanno partecipato al convegno organizzato dal Movimento Studenti Cattolici, a Fiuggi.

Il Movimento Studenti Cattolici è una associazione nazionale, rappresentata da studenti e studentesse della scuola paritaria cattolica italiana, che si propone di interrogarsi sulla capacità di scegliere e identificare punti di riferimento e modelli positivi nella società civile. Questa organizzazione è nata nel 1980, grazie a Fratello Giuseppe Lazzaro, religioso dell'Ordine dei Fratelli delle Scuole Cristiane: aveva notato che tra gli Istituti religiosi e gli studenti non si era creato



Gli studenti partecipanti al convegno

un dialogo formativo e non si era instaurato un rapporto di collaborazione. Ispirati da questi principi, nel 1993 i giovani hanno costituito un movimen-

to che si propone di sviluppare l'impegno sociale e politico e per questo vengono organizzati degli incontri. Quattro nostri compagni di scuola, Ilaria Angelini, Marco D'Agostino, Federica Focà e Giovanni Messina che frequentano il V liceo, hanno avuto l'opportunità di partecipare a Fiuggi, al XV Convegno Nazionale dal tema: il Coraggio di Scegliere. Ci hanno esposto la loro esperienza e si sono prestati

Segue a pagina 2

Fermate il sangue nella Striscia di Gaza!

Onu tenta di fermare il conflitto

Pagina 5

Il "New New Deal"

Gli Stati ritornano ad intervenire nell'economia

Pagina 7

Istituto Sacro Cuore
Anno di fondazione
1957

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria I grado
- Liceo della Comunicazione
- Doposcuola
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio scientifico
- Sala polivalente

•••

Principali attività

- ◇ Corsi di pallavolo, calcetto, ping pong
- ◇ Pittura su vetro e stoffa
- ◇ Attività manuali e pratiche
- ◇ Canto e saggi canori
- ◇ Pianoforte e tastiere
- ◇ Concerti musicali
- ◇ Visite guidate alla città, monumenti, opere d'arte e parchi nazionali
- ◇ Viaggi di istruzione
- ◇ Laboratorio teatrale e realizzazione di spettacoli teatrali
- ◇ Laboratorio giornalistico
- ◇ Saggi ginnici
- ◇ Sportelli didattici
- ◇

•••

Comunità religiosa
delle Piccole Ancelle
del Sacro Cuore

Il coraggio di scegliere

a rispondere alle seguenti domande:

Com'era organizzato questo convegno?

Il tema affrontato era molto impegnativo: sono intervenute molte persone illustri nel campo della cultura e della politica, che insieme a noi si sono interrogati sulla capacità di scegliere. Il convegno è durato quattro giorni divisi in sei sessioni: do-

po una preghiera iniziale ci sono stati momenti di formazione e di approfondimento, di confronto e discussione in piccoli gruppi, e la proiezione di un film. Non è stato trascurato niente; è stata organizzata anche una serata a sorpresa con karaoke e discoteca.

A quali attività avete partecipato?

Abbiamo partecipato a tutte le attività proposte ponendo domande e intervenendo nelle discussioni organizzate successivamente agli interventi. Il secondo giorno abbiamo assistito alla Tavola Rotonda promossa dalla FIDAE a Roma, nella sala Augustinianum presso gli Agostiniani, nella quale erano presenti i dirigenti della scuola cattolica e quindi anche la nostra preside Rosa Anna Mirti.

Si è parlato della Parità e del finanziamento della Scuola Cattolica da parte dello Stato, della libertà della scelta educativa che rappresenta un diritto disatteso in Italia e della figura di don Luigi Sturzo. Non tutti sanno che dal 2000 è stata approvata una legge che stabilisce la Parità scolastica per gli Enti non statali rispondenti a determinati requisiti (es. accoglienza di tutti gli studenti senza alcuna discriminazione, presenza degli Organi Collegiali, insegnanti forniti di titoli abilitanti ecc...). A fronte di questi obblighi, lo Stato si impegnava a fornire dei fondi che, però, non sono mai stati elargiti. Per questo motivo le Scuole paritarie sono costrette a far pagare delle rette a tutte le famiglie degli studenti, ostacolando di fatto ad alcuni la possibilità di frequentare questo tipo di scuola. Colui che ha avviato la partecipazione politica dei cattoli-



ci è stato don Luigi Sturzo che ha operato fattivamente fondando il Partito Popolare Italiano.

Erano argomenti distanti da voi?

Questo incontro è stato importante perché siamo stati stimolati ad approfondire argomenti distanti da noi e a diffonderli tra i nostri compagni. Abbiamo, infatti, già suggerito alla Preside di mandare al prossimo convegno, anche ragazzi di età inferiore, magari del terzo liceo, per raggiungere questo obiettivo.

Qual è stato il momento più coinvolgente?

E' stata senz'altro un'esperienza nuova e coinvolgente. Il momento più interessante è stata la Tavola Rotonda, tenuta a Roma, perché c'è stata la partecipazione di esponenti di spicco della politica e della cultura, ma anche l'intervento e le testimonianze di genitori e di alunni. Momenti divertenti sono stati quelli vissuti nelle due ultime sere quando, insieme agli altri studenti, ci siamo divertiti con il karaoke e in discoteca.

Quali sono state le vostre emozioni quando la Preside vi ha convocato per invitarvi a questo evento?

E' stata un'esperienza significativa. La Preside ci ha scelto per vivere questa esperienza perché siamo i rappresen-

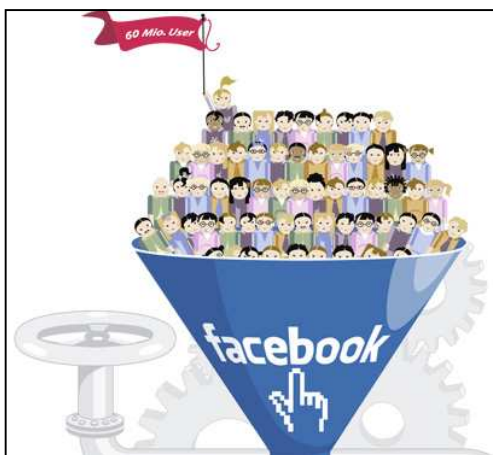
tanti della classe V e della Scuola nella Consulta Provinciale Studentesca. Quando ci ha convocato eravamo sorpresi, non conoscevamo il Movimento Studenti Cattolici e le sue attività. E' stata un'esperienza significativa perché abbiamo sentito l'interesse che non è sempre diffuso verso noi giovani, la nostra cultura e formazione.

Abbiamo compreso che è necessario capire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, diventare davvero protagonisti in modo da creare un mondo migliore libero dall'ignoranza. Per giungere a questo obiettivo bisogna credere nella scuola, nell'insegnamento per dare così avvio a un mondo nuovo permeato da persone che hanno il coraggio di prendere determinate decisioni. Consigliamo questa esperienza a tutti voi perché è davvero importante cercare di capire gli ambienti in cui viviamo e non solo criticarli.

L'intervista è stata molto interessante, perché ci ha dato l'opportunità di aprire gli occhi su problemi e temi attuali che ci riguardano da vicino. A volte si hanno dei pregiudizi sulla scuola italiana che occorre sfatare, alla luce della conoscenza e del confronto. L'Istituzione scolastica dovrebbe migliorare con l'impegno di tutti, a partire da noi studenti. Abbiamo la fortuna di frequentare una scuola cattolica che ci propone valori di sviluppo della persona integrale, sostenuti dalle nostre famiglie. Li stiamo facendo nostri attraverso lo studio, lo sviluppo del senso critico e il dialogo con i docenti. Questi anni rappresentano un periodo unico, irripetibile e di grande vivacità intellettuale da vivere come protagonisti, per di-

Facebook: una nuova modalità di comunicazione

È un social network che riscuote un successo senza precedenti



Mark Zuckerberg ha 24 anni e possiede 3 milioni di dollari... come ha fatto? Ha inventato facebook, la comunità web più popolosa, dove centinaia di nuovi clienti affluiscono sul sito ogni ora. Perché questo

parte di gruppi e invitare altri. Alla base c'è l'idea di condivisione delle notizie per capire meglio cosa succede a chi ha un legame con noi. Soprattutto noi ragazzi siamo sempre alla ricerca di nuovi amici e facebook po-

trebbe aiutarci a conoscere nuove persone o approfondire delle amicizie: probabilmente è questo una delle cause del suo successo. Alcuni studi psicologici però trovano ciò che cercavano da tutta la vita. Su facebook ognuno inserisce informazioni personali, può dialogare con altri, inviare messaggi, far trovare persone o approfondire delle amicizie: probabilmente è questo una delle cause del suo successo. Alcuni studi psicologici però affermano che la comunicazione è solo per il 20% verbale, il restante 80% è formato da sguardi, gesti, espressioni del volto ecc. Secondo me facebook aiuta ad instaurare relazioni o a ritrovare amici persi di vista, ma non può sostituire completamente il dialogo personale. Il successo di facebook non è ristretto agli adolescenti, anche gli adulti ne sono attratti: 58% dei lavoratori italiani si connette dall'ufficio, tanto che alcune aziende ne hanno interdetto l'accesso. Un problema che

viene evidenziato è il tempo che si perde perché in effetti spesso le notizie scambiate sono banali ("G. è tornato dagli allenamenti", "L. ha finito di studiare"). Inoltre si crea una dipendenza, probabilmente perché ci si sente protagonisti e nello stesso tempo si è curiosi di sapere cosa ha scritto l'altro. Forse alla base di tutto c'è la paura ancestrale della solitudine, essere in comunicazione con gli altri aiuta a sentirsi meno soli, e l'uomo moderno ora ha un nuovo potente strumento per sconfiggerla: la tecnologia informatica.

Ludovica Bergami
II liceo

Il fumo uccide a distanza

Dopo il fumo passivo ora c'è quello di terza mano

Nel mondo i fumatori sono 1,1 miliardi, il 70% del consumo globale di tabacco avviene nei paesi a basso reddito in via di sviluppo. I fumatori giovani sono in continuo aumento; infatti circa 1/3 della popolazione al di sopra dei 15 anni ha dichiarato di fumare abitualmente una media di 7-8 sigarette al giorno. Ma non voglio scendere nella banalità parlando dei danni che quel cilindro allungato, ripieno di tabacco, crea alla popolazione mondiale. Leggendo su un quotidiano mi sono reso conto che, oltre a parlare del solito e risaputo "fumo passivo" (dannoso), i ricercatori americani del Mass General Hospital di Boston, hanno lanciato l'allarme sui danni provocati dalle tossine invisibili rilasciate dal fumo delle sigarette. Con il termine "fumo di terza mano" si intende infatti l'insieme di queste sostanze chimiche che restano attaccate ai capelli e ai vestiti di chi fuma, per non parlare poi di abiti, rivestimenti e tessuti in genere che im-

pregnandosi permettono a quelle particelle tossiche di gas di permanere a lungo, anche quando il fumo passivo è scomparso dalla stanza. Tra le sostanze presenti nel fumo di "terza mano" vi sono cianuro di idrogeno, usato nelle armi chimiche, toluolo, reperibile nei diluenti delle vernici, piombo, e altre sostanze molto nocive. Comprando un pacchetto di sigarette di una

qualsiasi marca si nota scritto in varie parti dentro ai riquadri in grassetto: "fumare nuoce gravemente alla salute di chi ti sta attorno", "il fumo uccide" ecc. Questi moniti passano continuamente sotto gli occhi di chi fuma, ma viene in qualche modo dimenticato da tutti coloro che, dopo un ricco pasto o un caffè si accendono una sigaretta, compiendo quel gesto meccanico in presenza di minorenni o peggio ancora di bambini o neonati che sono ancora in crescita. Per non parlare poi delle sigarette russe, ucraine, oppure cinesi.... Perciò, mi auguro che i fumatori e non, dopo aver letto in questo articolo di queste ricerche, fumino più all'aperto e lontano dai bambini e che chi non fuma stia lontano dai fumatori, infatti il 30% di chi non fuma, ma vive con fumatori, ha la possibilità di sviluppare il cancro ai polmoni, per fumo passivo e di terza mano.



Filippo Pompei
II liceo

Più serietà tra gli studenti

La scelta del maestro unico è dovuta a questioni finanziarie ma anche didattiche



Il ministro della Pubblica Istruzione, Mariastella Gelmini, ha deciso che

alla Scuola Primaria tornerà il maestro unico, orari settimanali da 24,27 o 30 ore, e aumenteranno le classi a tempo pieno. Ci saranno riforme anche per le superiori dal 2010; gli indirizzi si ridurranno da 750 a 20; i licei da 510 arriveranno a 9 e i tecnici professionali da 204 a 11. Il Governo vuole riportare la scuola italiana alla serietà e al rigore poiché l'Italia è in fondo alle classifiche internazionali per i risultati mediocri. Sono previste riforme anche all'Università. Secondo me la scelta del maestro unico è criticabile perché, se da un lato potrebbe migliorare il

assunzione di altro personale.

L'aumento delle classi a tempo pieno per me è una scelta sensata, perché abitua i bambini a studiare tante ore. Al contrario non capisco la decisione di diminuire gli indirizzi delle superiori e del liceo. Il fatto che ci sia meno scelta non aumenta di certo la qualità dell'istruzione o la formazione di uno studente, mentre trovo giusta, ma difficile, la maggiore serietà nell'applicare le regole. Per noi studenti è più facile e comodo creare confusione in classe piuttosto che ascoltare l'insegnante e prendere appunti, ma d'altra parte a scuola si va per imparare e non sarà la fine del mondo un po' di serietà in più.

Chiara Di Piramo
II liceo

L'effetto serra è sconfitto?

Gli scienziati rilevano che i ghiacci artici sono tornati ai livelli del '79

Gli ultimi dati pubblicati dal Centro di ricerca sul Clima artico dell'università dell'Illinois, danno al mondo intero una notizia sorprendente. Sembra che i ghiacci artici siano tornati ai livelli del 1979.

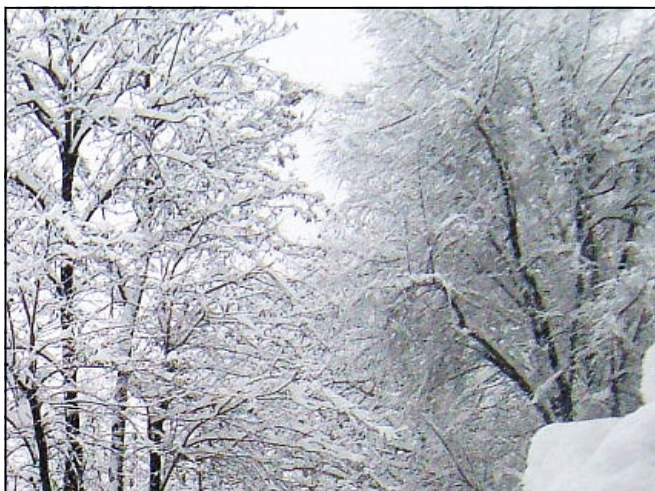
Negli ultimi anni le condizioni climatiche erano state tali da arrivare a predire, vista la forte riduzione del ghiaccio verificatasi fino ai primi mesi del 2008, la scomparsa totale dei ghiacci artici entro l'anno appena trascorso. Invece nei mesi invernali i territori ghiacciati sono aumentati velocemente riportando i livelli a quelli di 30 anni fa. Cerchiamo di capire le cause di tale situazione. In America, gli scienziati tengono sotto costante e periodico controllo la solidità del ghiaccio terrestre, attraverso il satellite. Ogni anno milioni di chilometri si sciolgono e si risolidificano con l'arrivo dell'inverno, ma non ci si aspettava un andamento così improvviso negli ultimi mesi.

Bill Chapman, uno dei ricercatori americani spiega che negli ultimi tempi le temperature nelle zone artiche sono state particolarmente rigide. Inoltre è subentrato il calo dei venti che ha contribuito al generale raffreddamento e alla formazione del ghiaccio, lasciando uno strato di neve in superficie.

Questa notizia penso possa portare ad una riflessione. Giustamente, in questi

ultimi periodi, il maltempo è stato fonte di grossa preoccupazione per tutti noi. I rischi e i pericoli che, frane, valanghe ed inondazioni (conseguenze di nevicate e di acquazzoni torrenziali) comportano per l'uomo, sono purtroppo evidenti a tutti. D'altronde anche le temperature soffocanti ed equatoriali, con la siccità e il sempre presente "Effetto Serra" sono una minaccia per la vita di tutti noi. Penso allora che, sarebbe particolarmente bello poter vivere in un mondo e in una natura in cui regnino l'armonia e l'equilibrio (senza contaminazioni umane), con le diverse stagioni, i diversi climi e i diversi paesaggi. Una natura non violentata in cui è possibile apprezzare anche la bellezza del freddo artico con un orso polare che saltella tra i ghiacci.

Davide Marchesi
II liceo



Fermate il sangue nella Striscia di Gaza!

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato una risoluzione che sancisce una tregua



Da giorni nella Striscia di Gaza si stanno verificando scontri violenti tra Palestinesi e Israeliani e alto è il numero delle vittime ingiustamente coinvolte. Alla base del conflitto stanno problemi di intolleranza e di antisemitismo che da secoli rafforzano un'ideologia rivolta verso la sopraffazione, la guerra e la morte. Ancora una volta sono gli ebrei al centro della polemica, la cui persecuzione ha radici assai lontane nel tempo. Per trovare l'origine di questo fenomeno dobbiamo risalire all'anno 70 d.C. quando Tito Flavio, figlio di Vespasiano, dopo un lungo assedio, conquistò Gerusalemme e distrusse l'antico tempio ebraico. Gli ebrei, quattro anni prima, si erano rivoltati contro Roma e Roma reagì come di consueto sconfiggendoli sul loro territorio. I superstiti della battaglia furono deportati e la piccola nazione cancellata dalla geografia politica. Gli ebrei però seppero conservare, anche in condizioni di cattività, la loro identità culturale ed arrivarono ad elaborare una "cultura dell'esilio" che permise la sopravvivenza dell'ebraismo nei secoli. Nel '900 durante il nazismo addirittura si istituirono dei campi di concentra-

mento, luoghi di sterminio di milioni di persone. L'ideologia di Hitler prevedeva l'affermazione con la forza di una razza dominante, quella ariana (tedesca), su una razza debole e schiava (ebraica), nominata razza parassitaria che, priva di patria, si avvaleva delle energie vitali della Germania per continuare a sopravvivere. Dopo la II guerra mondiale i trattati di pace che riconoscono il principio di autodeterminazione dei popoli: viene riconosciuto lo Stato d'Israele, prima territorio palestinese, come patria degli ebrei, grazie anche al sostegno degli USA. Da allora è sorto un incessante conflitto tra palestinesi e israeliani. Sono stati lanciati razzi e tiri di mortaio contro installazioni e città israeliane, e Israele, militarmente ed economicamente in vantaggio, ha risposto con inaudita violenza, organizzando missioni di guerra, assassini mirati contro esponenti palestinesi giudicati particolarmente pericolosi per la sicurezza nazionale, e ha sancito un embargo verso la Striscia, bloccando l'esportazione e l'importazione di armamenti e rifornimenti di ogni specie. Per contrastare l'isolamento dal resto del mondo i palestinesi hanno creato tunnel sotterranei per il passaggio clandestino di merci e persone. Nell'ambito di una tregua di sei mesi, mediata nel giugno 2008 dall'Egitto, Hamas ha accettato di porre fine al lancio dei razzi in cambio di un alleggerimento del blocco da parte di Israele. Il cessate-il-fuoco, però, non è stato completamente osservato: si sono contati 49 palestinesi uccisi nel

periodo di tregua e inoltre Israele non ha rispettato la parte centrale dell'accordo, che prevedeva l'alleggerimento del blocco, aggravando le condizioni di vita di una popolazione che sopravvive in gran parte grazie ad aiuti umanitari. Israele il 4 novembre 2008, con un attacco dentro il territorio di Gaza che uccise 6 guerriglieri di Hamas, violò la tregua: tale attacco fu pubblicizzato e condannato da quasi tutti i mass media mondiali e spinse Hamas a riprendere le ostilità il 19 dicembre con lanci di razzi della Striscia, riportando all'attenzione internazionale la situazione della regione. L'inasprirsi del conflitto ha, di fatto, congelato, il difficilissimo processo di pace. La diplomazia internazionale si è messa in moto per cercare di rilanciare il dialogo tra le due parti: a gennaio il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione in cui viene chiesto il ritiro delle truppe israeliane e l'apertura dei valichi di frontiera per permettere il passaggio degli aiuti umanitari a Gaza. Si chiede un cessate il fuoco immediato e permanente, sollecitando poi Hamas a promuovere il dialogo tra palestinesi, contribuendo ai negoziati di pace. Il messaggio dell'ONU sembra essere stato recepito nel Medio Oriente e sembra ci si stia avvicinando all'instaurazione di una pace duratura, anche grazie all'intervento di Barack Obama. Sarà possibile raggiungere un accordo per tutti soddisfacente, affinché non si sparga più sangue? Tutto è ancora da decidere, però confidiamo nel buon senso dell'uomo.

Giulia Orlandi

Una toccante testimonianza

La III Media ha incontrato il sig. Dario Tedeschi che ha vissuto in prima persona il dramma della Shoah

In occasione del giorno della memoria il 27 gennaio il sig. Dario Tedeschi, testimone diretto dello sterminio nazista, ha incontrato noi studenti di terza media e ci ha descritto cosa hanno vissuto gli ebrei in quel periodo. Attraverso una presentazione in power point ci ha mostrato documenti e fotografie dei lager, luoghi

di sterminio non solo degli ebrei, ma anche degli omosessuali, zingari, oppositori del regime. Noi studenti gli abbiamo posto alcune domande: il popolo tedesco sapeva che cosa succedeva nei lager? Gli Alleati erano a conoscenza dei lager? Potevano intervenire prima? Qualcuno era emigrato per non essere preso? Ci ha

risposto che il popolo tedesco sapeva quello che succedeva perché esistevano le leggi razziali anche se non conosceva esattamente la vita all'interno dei lager. Gli Alleati erano al corrente dell'esistenza dei campi di sterminio grazie agli aerei ricognitori, ma non potevano intervenire perché c'era la guerra. Qualche ebreo

era riuscito ad emigrare sfuggendo alla deportazione, ma era un'eccezione. Questo incontro è stato molto interessante, ma anche molto triste, perché tante persone sono morte ingiustamente.

**Daniele Rossi
III Sec. I grado**

Occorre una legge sul testamento biologico

Il caso di Eluana Englaro ha suscitato la necessità dell'introduzione in Italia di una legge specifica in questo settore

Il caso di Eluana ha scosso le coscienze di quasi tutti gli italiani. Basti pensare che un sondaggio, condotto a dicembre da un famoso istituto di statistica, aveva chiesto: "Come vi comportereste nel caso di Eluana Englaro?". Ebbene, il 47% aveva risposto che è favorevole all'interruzione dell'idratazione e dell'alimentazione; il 47% era favorevole a continuare l'alimentazione tramite le macchine; il 6% non aveva un'opinione. Da più parti viene evidenziata l'esigenza di emanare una legge sul testamento biologico, un documento scritto per garantire il rispetto della propria volontà in materia di trattamento medico, anche quando non si sarà in grado

di comunicarla.

Anche la Chiesa, da sempre contraria all'eutanasia ha aperto alla possibilità di una legge sulla fine della vita, che autorizzi le dichiarazioni anticipate di volontà del paziente. Non si parla di testamento biologico, ma di "legge sul fine vita" che promuova le cure palliative, l'apertura di un ospizio dove accogliere la persona in coma irreversibile o in stato di incoscienza, l'assistenza domiciliare e gli aiuti alle famiglie di malati terminali. Secondo la Chiesa categorico è il no alla sospensione di idratazione ed alimentazione che, sono sostegni vitali e non trattamenti terapeutici.

Mi chiedo: "E' giusto che sia una corte

o un decreto legge a decidere come deve morire una ragazza?" Non lo so. Credo di no, perché affidare il destino dell'esistenza umana ai magistrati o ai politici, mi sembra l'ultimo atto di burocratizzazione della vita.

Certo, forse al posto del padre di Eluana avrei portato via mia figlia da un ospedale per andarmene a casa, tra i familiari. Non capisco perché il padre abbia voluto a tutti i costi una struttura pubblica per far morire sua figlia. E' comprensibile il suo dolore, ma almeno avrei preferito che la morte restasse un affare privato e non di Stato.

Oscar Biondi
III liceo

Rischio fallimento per le imprese italiane

A causa della recessione le aziende devono escogitare strategie vincenti

Numerose imprese italiane oggi rischiano di fallire a causa della crisi economica, ma nonostante tutto, un'impresa su tre è ancora ottimista e pensa di potersi sollevare dalla crisi. In Italia le imprese familiari sono molto diffuse e risultano più flessibili ad affrontare i momenti di crisi. Il governo e la U.E. cercano di aiutare e risollevare le imprese con finanziamenti,

anche se non sono stati riscontrati ancora grandi risultati positivi.

Molte aziende per risollevarsi da questa crisi offrono prodotti innovativi differenziandoli. Ad esempio la Galbusera produce biscotti senza colesterolo o dietetici per coloro che hanno intolleranze, cercando di soddisfare nelle loro esigenze i consumatori e così facendo è riuscita a diventare leader

del mercato e ad ottenere profitti elevati.

Altre imprese hanno puntato sulla produzione di beni a prezzi bassi, "low cost", per venire incontro alle esigenze delle famiglie, come ad esempio il gruppo "Nardi" che produce elettrodomestici.

Per affrontare la crisi è necessario anche orientarsi verso i mercati "emergenti" dove i consumatori sono

desiderose di acquistare beni che non si sono potute permettere prima.

Le imprese italiane sono famose nel mondo per l'impegno e la creatività e, in questo particolare periodo, devono cercare di metterli in atto in tutti i modi se vogliono vincere la battaglia del mercato.

Jessica Franca
IV liceo

Il Grande Niente

Ed ora, ecco a voi la vita del premio Nobel per la Pace, la vita di Benigni, la vita di Saviano. Ed ora... ecco a voi la vita di George, la vita di Ruben, la vita di Jessica... ecco a voi il Grande Fratello, ovvero il Grande Niente. Il Grande Niente è una trasmissione televisiva, nata nel 2000, dove possiamo assistere alla vita di persone, che convivono in una casa: la casa del Grande Niente.

Ma... perché niente?

Perché in questa trasmissione, si parla soprattutto di moda, di pettinature di capelli e di contenuti sessuali.

Tutto ciò che si dice nel Grande Niente, quindi, è privo di ideali, di valori e, per me, una persona senza valori e senza ideali è una persona vuota, una persona appunto, senza niente dentro ed il Grande Niente valorizza questo tipo di persone. Nella vita la moda o l'estetica non sono fondamentali, ma sono importanti le nostre idee, i nostri ideali, i

nostri pensieri, i nostri valori. Non ho bisogno di vestire alla moda per sentirmi me stesso.

Io... non capisco la gente cosa trova di interessante nel seguire i discorsi, le litigate, le scene erotiche, di persone che della vita mi sembra non abbiano capito niente. Forse gli spettatori seguono questo tipo di trasmissioni per cercare di imitare i protagonisti o perché in loro si sentono realizzati.

Negli ultimi anni sono sopraggiunti altri Grandi Niente, chiaramente con nomi diversi, ma con gli stessi insegnamenti negativi; come per esempio "L'isola dei Famosi", nata nel 2003 e tanti altri. Bisogna aprire gli occhi e capire che la TV sta diventando sempre più scadente.

Ed i Reality Show ne sono la prova inconfutabile.

Antonio Maurizio
I liceo

Il "New New Deal"

La crisi finanziaria in Europa e nel mondo è combattuta grazie agli interventi degli Stati



negative. Il Governo Americano ha cercato e sta cercando di intervenire per salvare il salvabile, ma l'impresa appare ardua.

Per cercare di arginare quanto più possibile questa crisi, il governo statunitense, è intervenuto in modo netto nazionalizzando i due colossi bancari Fanni Mae e Freddie Mac, facendo così aumentare il suo debito pubblico.

Si pensi inoltre che anche la più famosa casa automobilistica americana la General Motors non naviga in buone acque in quanto ha visto precipitare notevolmente le vendite, come pure i titoli in borsa. Il crollo definitivo non soltanto della General Motors, ma anche di altre case automobilistiche più piccole, come Chrysler e Ford, sarebbe un colpo davvero durissimo per l'economia americana e non solo, visto che proprio l'industria dell'auto è uno dei pilastri della produzione manifatturiera americana.

L'intervento dello Stato a sostegno di questi giganti feriti, ha di fatto cambiato, se non addirittura chiuso, una fase storica nei meccanismi finanziari. Se fino a ieri lo Stato, che era "ad economia mista", rispetto al precedente sistema economico liberista-capitalista, cercava di intervenire il meno possibile, limitandosi a funzioni di regolamentazione, oggi deve prendere forti provvedimenti a sostegno delle aziende in difficoltà.

Non a caso si aspetta che il nuovo presidente americano Obama dia l'avvio

al "New New Deal"; in realtà ha già iniziato.

Molti paesi europei tra cui l'Italia, hanno risentito di questa crisi e si trovano a dover fare i conti con essa, senza sapere dare un orientamento preciso sulla sua durata.

Proprio in questi giorni i massimi dirigenti della FIAT la più grande e prestigiosa impresa automobilistica italiana, si sono recati a Palazzo Chigi, sede del Governo Italiano per chiedere l'intervento dello Stato e poter così salvare posti di lavoro. Questa possibilità di "salvezza", purtroppo, non è concessa anche alle medie e soprattutto piccole imprese.

Mi auguro che questa crisi faccia scoprire nuove forme di economia e di finanza basate su principi e regole meno utilitaristiche e più solidali. Come nel tempo si è andato a creare lo Stato sociale, così spero che nasca una nuova economia che superi i limiti del profitto e dell'interesse solo di alcuni e generi un nuovo ordine economico mondiale basato sulla giustizia. Chissà che alcune forme di economia, legate ai paesi in via di sviluppo (mercato equo e solidale, microcredito, finanza etica ecc), non possano indicare nuovi percorsi di economia solidale che contribuiscano ad uscire dalla crisi e a creare una equa condivisione dei beni, che porta al soddisfacimento dei bisogni fondamentali per tutti.

Maria Cirigliano
III liceo

La crisi finanziaria che si è venuta a creare, in seguito alla scoppio della bolla speculativa americana nell'estate del 2007, continua a mietere vittime, finanziariamente parlando, in tutto il mondo.

Le attuali previsioni ottimistiche di alcuni economisti si sono dimostrate infondate proprio come avvenne con la crisi del '29. All'epoca gli economisti classici invitarono i consumatori a "tirare la cinghia" sostenendo che la crisi sarebbe presto passata, ma ciò non si avverò, infatti fu l'intervento dello Stato, con l'allora Presidente Roosevelt, a sanare la crisi.

Non passa giorno in cui nei nostri telegiornali non arrivano notizie di imprese piccole o grandi costrette a fare i conti con la crisi che per prima ha colpito gli U.S.A. e che ora si va estendendo a macchia d'olio, pesando in modo grave sull'economia reale internazionale. Questa situazione dà una ulteriore dimostrazione che la globalizzazione è già in atto e si manifesta sia nelle situazioni positive che

Troppi intrecci all'interno del sistema finanziario

L'antitrust denuncia incroci azionari e doppi incarichi nelle banche e nelle assicurazioni

In questi tempi il sistema finanziario italiano sta passando un periodo in crisi di fiducia e di credibilità. Dopo la crisi dei mutui subprime, banche e assicurazioni dovrebbero lavorare in concorrenza per fornire servizi a prezzi convenienti per gli utenti. L'Antitrust che ha il compito di vigilare sul mercato e controllare l'esistenza di legami e collusioni, cioè accordi restrittivi della concorrenza, fra dei gruppi concorrenti, nel suo dossier, invece, evidenzia l'esistenza di doppi incarichi: in molti gruppi esaminati ci sono amministratori che hanno incarichi anche in gruppi concorrenti. Questo fenomeno è chiamato "interlocking directorates" e

riguarda soprattutto l'Italia, dove l'80% dei gruppi sono soggetti ad intrecci personali, doppi incarichi e incroci azionari. In altri stati come la Spagna e l'Olanda questo fenomeno è inesistente. Secondo l'autorità "bisogna rivedere i meccanismi di governance" per recuperare la fiducia necessaria e superare la crisi del

sistema. Se i manager hanno incarichi in gruppi concorrenti potrebbero, infatti, portare avanti pratiche commerciali scorrette, cioè operazioni a danno del consumatore. Occorre perciò che siano poste regole chiare da Consob, ma soprattutto da riforme di legge.

Carlo Tocchi
IV liceo



Una canzone per te



Edgar Lee Masters, Fabrizio De André: Uncommonness story's author

It's nearly passed the tenth death's anniversary of one of the most important Italian artist, Fabrizio de Andrè, who gave us a lot of wonderful songs which Are the perfect union between music and poetry. At school we had the opportunity to know some De André's not commercial songs, as inspired by "Spoon River Anthology" of Edgar Lee Masters. In this anthology the poet tells about simple people that lived in a little city, Spoon River.

Everyone had their story, their life, their tragedies and their death. De André was inspired by some Lee Master's characters to write the songs of the album "Non al denaro, non all'amore, nè al cielo". The title was inspired by the verses of "The hill", a Lee Master's story. We red his verses in English and then we had compared those with Italian artist's songs. In this way we could understand the psychology of two great authors, that are so different in age and in the writing style, but they are very similar about their stories, which dealt with the great life of "simple people". The texts we studied are a union of Lee Master's malincony and De Andre's sweetness and romanticism.

Lee Master's doctor is a ruined man, because of his goodness and of his unlocked life, while De Andre's one is a man who, when he was young, wanted to "cure the cherry tree because the fruit was red and he thought that they were hurt", and he went to jail as truffle that he never wanted to commit.

De Andre didn't interest much to describe in detail the character's life, but he wanted to shape their soul.

"Fiddler Jones" is a musician who only loved the music

and didn't care if this meant that he should have to play forever, so he died poor and desperated, but without a single regret.

Neither Lee masters nor De André wanted to tell the great men's life, because although they were very important to the history, to Lee masters and De André they were empty and needless. They lived their life as men who knew that the feelings are, so they could catch the lyric side of the life. In a pillar of dust they see the skirt of a beautiful girl who was dancing happily. The erotic and trasgressive vision of life is the opposite of the cold and the calculated idea of the society of the public opinion. For this reason this two authors were great artists and life's teachers.

Actually their opinions and their choice to have different "eyes" compared to the rest of the community make always keen to give us plenty of emotions. They taught us that is possible to lean also something by the shrines of men and women who lived in an unknown country.

Finally the lyric and feelings that comes from the interpretation of the life of the simple people, workers, victims of the real life's tragedies, are stronger than every "perfect life's story" gives. Maybe because they are nearest to reader's heart or maybe thanks to their artistic soul which can enter in everyone's head.

The study of these two authors was very interesting because we learnt their opinion and we understood that is important to improve our culture without stopping at first impression, but searching the real sense of the life, the real life.

Fiammetta Ferri
Eleonora Curradi
Cristiana Rasile
III liceo

Una cartolina da... Monte Mario



Osservatorio Astronomico Romano

Monte Mario es la colina más alta de Roma, con 139 m. de altitud. Queda en la parte noroeste de la ciudad. El nombre proviene de Mario Mellini, un cardenal que alrededor de mediados del siglo XV era propietario

de una villa y varias aldeas allí. Esta altura se encuentra en la orilla derecha del Tiber. Forma parte de los municipios XIX (al que da su nombre) y XVII, en la zona noroeste de la capital, a lo largo de la Via Trionfale. Con su altitud es el relieve más imponente de Roma desde donde se puede gozar de uno de los más bellos panoramas de esta ciudad, sobre todo desde el lugar llamado "Zodiaco". La zona oriental de la columna es una reserva natural, en el lado oeste se halla el barrio homónimo, hoy de clase alta. En esta colina se encuentra la iglesia y convento de Santa María del Rosario. En la cumbre, ocupando actualmente el lugar de la Villa Mellini del siglo XV, está el Observatorio Astronomico

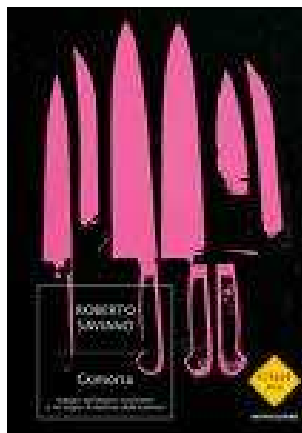
Romano y el Museo Astronomico Copernicano (Viale del Parco Mellini, 84, Roma, 136 Italia). La ladera de la colina fue el lugar en el que antiguamente estaba la Villa Pigneto construida por Pietro da Cortona. Las ruinas de la estructura fueron arrasadas en el siglo XIX. El John Felice Rome Center, uno de los cuatro campus de la Universidad Loyola Chicago, está ubicado en la colina en la Via Massimi. Aunque es la colina más alta de la moderna ciudad de Roma, el Monte Mario no es una de las Siete colinas de Roma, pues quedaba más allá de los límites de la ciudad antigua.

Marco Di Rienzo
II liceo



Un libro per crescere

Gomorra



Gomorra è il titolo del famoso romanzo di Roberto Saviano che descrive il mondo della camorra napoletana in tutti i suoi dettagli più agghiaccianti.

Saviano è un giornalista, **f a c e n t e** parte dell'Osservatorio sulla camorra, che si è infiltrato negli ambienti dove opera questo tipo di criminalità organizzata e ha raccontato tutto quello che è riuscito a capire, in questo sconvolgente romanzo, che è presto diventato un best seller. Roberto Saviano ha 30 anni e ha scelto di fare informazione in cambio della vita: infatti, da quando è uscito il

romanzo, "vive" in casa sotto scorta, che lo segue anche in tutti i suoi brevi e rari spostamenti, sempre mirati all'informazione: trasmissioni tv, redazioni giornalistiche, conferenze, lezioni universitarie...

Sin dalle prime pagine, questo libro prende il lettore per la gola e lo getta violentemente in un mondo così perverso che si fa fatica a pensare che esista sul serio, per di più, a poche ore di macchina dalle nostre case. Presenta l'organizzazione completa del sistema camorristico: i luoghi, le persone, la storia, le vicende tra famiglie, gli omicidi, il ruolo delle donne e dei bambini... I concetti sono infiniti e ognuno più incredibile dell'altro che è impossibile riassumerli tutti. Tuttavia, c'è un capitolo che mi ha davvero colpito: quello sul commercio della droga. Saviano, in questo contesto, ha iniziato a far capire al lettore che il mondo camorristico è più vicino ai giovani di quanto si immagini.

Mi ha sconvolto il fatto che esistano dei veri e propri "baby-boss", che uccidono, si nascondono e gestiscono la famiglia come camorristi adulti, e che, come loro, uccidono e vengono uccisi nelle peggiori modalità, senza scrupoli. La ca-

morra arruola questi ragazzini anche di 12 o 13 anni come pusher, e, utilizzando i soldi come esca, li attira nel loro mondo malvagio e privo di qualunque forma di coscienza. L'autore racconta che la droga che circola in mezzo mondo passa tutta dal porto Napoli, e lì è gestita dai clan camorristi, i quali prendono le nuove droghe, le regalano a tossici ormai diventati vegetali, e su di loro studiano gli effetti delle sostanze: se causano morte immediata non vengono vedute, altrimenti l'individuo non potrebbe comprarle una seconda volta. Tossicodipendenti come cavie, ragazzini come boss, sono solo due dei tanti aspetti presenti nel romanzo, che oltre che coinvolgente, è estremamente facile da leggere, in quanto il lettore diventa una sorta di investigatore che, dopo i primi capitoli, vuole assolutamente continuare a capire la verità. I linguaggio è colloquiale, alla portata di tutti e molto scorrevole. Saviano ha avuto la capacità di non rendere questo libro un documentario sulla criminalità organizzata, ma un vero e proprio romanzo, con dialoghi dettagliati e le sue personali e commoventi riflessioni. Una volta terminato il libro, dopo aver capito

cos'è realmente la criminalità organizzata è spontaneo porsi delle domande. Perché lo Stato non riesce a fare niente? E mette i brividi pensare che il Sistema (la Camorra) non verrà mai sconfitto perché riesce ad infiltrarsi nelle Istituzioni pubbliche.

La lettura fa prendere coscienza al lettore di come vivano le persone in quelle zone, a contatto con assassini fantasma e cadaveri reali, e ciò lascia veramente qualcosa di profondo. Il libro e l'intera vicenda di Saviano fanno anche riflettere **s u l l ' i m p o r t a n z a** dell'informazione. Kahil Gibran diceva che "la ragione senza sapere è come un corpo umano cui manchi il nutrimento"; ovvero, per valutare ciò che è bene e ciò che è male, usando la nostra capacità di ragionare, dobbiamo sapere le cose come stanno, anche se sono pericolose o sconvolgenti.

A questo proposito dobbiamo essere grati a tutte le persone che, come Roberto Saviano, si rendono conto **d e l l ' i m p o r t a n z a** dell'informazione e dedicano anche la vita per permettere alle persone di essere "uomini pensanti".

Fiammetta Ferri
III liceo

Del amor y otros demonios

Màs o menos para principios del siglo XIX, una niña llamado Sierva Maria nace.

Ella es hija de Don Ignacio de Alfaro y Dueño, segùn marquès de Casaldueiro y Bernarda Encabritado, una ex-contrabbandista de especie.

No considerada por los padres es criada por los padres es criada por los esclavos por que aprende empleos y costumbre.

Un dia es mordida por un perro ambulante por rabia, a causa del que

empieza a comportarse de modo extraño, casi fuera poseida por los demonios.

El padre decide hacerla encerrar en un convento para exorcizarla.

Aquí Cayetano conoce, el brazo derecho del Obispo, al que se confiado la tarea de exorcizarla que poco a poco se enamora de la joven.

Pero la Iglesia descubre su relación, considerado inmoral, y los separa.

Cayetano com castigo fue mandado un hospital de los leprosos y allí sus funciones incluyeron dirigir misa de las cinco de levantamiento.

Pero Cayetano encuentra un modo para encontrar Sierva Maria utilizando túneles subterráneos, pero los dos

viene de nuevo descubiertos y Cayetano de nuevo alejado.

Sierva Maria poco después de muere en su celda.

Siglos más tardos èl abre su ataúd el que sobre el cabello siguiò creciendo hasta alcanzar la longitud de ventidòs metros con onzas centímetros y 57 milímetros.

Es una bonita historia de amor surreal que le desemboca desafortadamente en el tràgico.

Es bien escrita y te arrolla hasta al final.

Marianna Di Pastena
Ilaria Fagotto
III liceo

Diceva il saggio... La Libertà

a cura di Joele Facioni e Benedetta Carbonin

Non è la libertà che manca. Mancano gli uomini liberi. **Leo Longanesi**

Non vale la pena avere la libertà se questo non implica avere la libertà di sbagliare. **Gandhi**

Nessuno è più schiavo di colui che si ritiene libero senza esserlo. **Johann Wolfgang von Goethe**

Ho cercato la libertà, più che la potenza, e questa solo perché, in parte, assecondava la prima. **Marguerite Yourcenar**

Ogni cosa ha il suo prezzo, ma nessuno saprà quanto costa la mia libertà. **Edoardo Bennato**

La speranza è un seccatore indiscreto di cui non ci si può liberare. **Sören Kierkegaard**

L'oblio è una forma di libertà. **Kahlil Gibran**

Non condivido la tua idea, ma darei la vita perché tu la possa esprimere. *Voltaire*

La mia libertà finisce dove comincia la vostra. **Martin Luther King**

La libertà non è una cosa che si possa dare; la libertà uno se la prende, e ciascuno è libero quanto vuole esserlo. **James Baldwin**

La libertà economica è la condizione necessaria della libertà politica. **Luigi Einaudi**

Libero pensatore. Basterebbe dire pensatore. **Jules Renard**

L'uomo è nato libero, ma dovunque è in catene. **Jean Jacques Rousseau**

Sono avaro di quella libertà che sparisce non appena comincia l'eccesso dei beni. **Albert Camus**

Il difficile non è raggiungere qualcosa, è liberarsi dalla condizione in cui si è. **Marguerite Duras**

Non sono stupido, solo mentalmente libero. *Anonimo*

L'uomo non fa quasi mai uso delle libertà che ha, come per esempio della libertà di pensiero; pretende invece come compenso la libertà di parola. **Sören Kierkegaard**

Non sono un Libertador. I Libertadores non esistono. Sono i popoli che si liberano da sé. **Ernesto Che Guevara**

Una parola muore appena detta: dice qualcuno. Io dico che solo in quel momento comincia a vivere. **Emily Dickinson**

Amo la libertà della stampa più in considerazione dei mali che previene che per il bene che essa fa. **Charles-Alexis de Tocqueville**

Per non lottare ci saranno sempre moltissimi pretesti in ogni circostanza, ma mai in ogni circostanza e in ogni epoca si potrà avere la libertà senza la lotta! **Ernesto Che Guevara**

La vera libertà di stampa è dire alla gente ciò che la gente non vorrebbe sentirsi dire. **George Orwell**

E' molto facile, in nome della libertà esteriore, soffocare la libertà interiore dell'uomo. **Tagore**

Quello che davvero mi interessa è se Dio, quando creò il mondo, aveva scelta. **Albert Einstein**

Bisogna pagare qualunque prezzo per il diritto di mantenere alta la nostra bandiera. **Ernesto Che Guevara**

L'anima libera è rara, ma quando la vedi la riconosci, soprattutto perché provi un senso di benessere quando gli sei vicino. **Charles Bukowski**

Ciascuno di noi è, in verità, un'immagine del grande gabbiano, un'infinita idea di libertà, senza limiti. **Richard Bach**

Sperare vuol dire rischiare la delusione. Ma il rischio va affrontato perché il massimo rischio nella vita è di non rischiare mai. Soltanto chi rischia è libero. *Anonimo*

Possiamo essere liberi solo se tutti lo sono. **Georg Hegel**

Perdonare è liberare un prigioniero e scoprire che quel prigioniero eri tu. **Sacre Scritture**

Giustizia non esiste là dove non vi è libertà. **Luigi Einaudi**

Non c'è vocabolo di cui non si sia oggi fatto così largo abuso come di questa parola: libertà. Non mi fido di questo vocabolo, per la ragione che nessuno vuole la libertà per tutti; ciascuno la vuole per sé. **Otto von Bismarck**

Sarà sempre uno schiavo chi non sa vivere con poco. **Orazio Flacco**

Quando i molti governano, pensano solo a contentar sé stessi, e si ha allora la tirannia più balorda e più odiosa: la tirannia mascherata da libertà. **Luigi Pirandello**

La base del nostro sistema politico è il diritto della gente di fare e di cambiare la costituzione del loro governo. **George Washington**

Non fuggire in cerca di libertà quando la tua più grande prigione è dentro di te. **Jim Morrison**

Non si può separare la pace dalla libertà perché nessuno può essere in pace senza avere la libertà. **Malcolm X**

Il vostro corpo, dalla punta del becco alla coda, dall'una all'altra punta delle ali, non è altro che il nostro pensiero, una forma del vostro pensiero, visibile, concreto. Spezzate le catene che imprigionano il pensiero, e anche il vostro corpo sarà libero. **R. Bach**

La libertà non è che una possibilità di essere migliori. **Albert Camus**

Nessuno è più schiavo di colui che si ritiene libero senza esserlo. **Johann Wolfgang**

L'anima libera è rara, ma quando la vedi la riconosci, soprattutto perché provi un senso di benessere quando gli sei vicino. **Charles Bukowski**

Non vale la pena avere la libertà se questo non implica avere la libertà di sbagliare. **Ghandi**

La vita della nostra scuola

Festa della Madonna della Fiducia



Ogni anno, il sabato che precede le Ceneri, (giorno di inizio della Quaresima), la Chiesa celebra la festa della Madonna della Fiducia. È un titolo che inizialmente venne dato a Maria in un ambiente giovanile. La prima piccola immagine alta circa 15cm, si venera infatti nel Seminario Maggiore di Roma, dove centinaia di giovani sono passati e passano per verificare la loro vocazione e prepararsi al ministero sacerdotale.

E nessuno più di Maria può seguire e accompagnare la vocazione che ogni giova-

ne porta in sé e che, spesso con difficoltà, riesce a scoprire. Maria, che è stata fidanzata, sposa, madre, vergine, può essere un sicuro modello di riferimento per ogni giovane che si affaccia alla vita e cerca di scoprire il disegno che Dio ha su di lui.

Verso la fine del 1700 la piccola icona di Maria con il Bambino in braccio, che indica con il dito di ricorrere a lei, fu donata da una religiosa di Todi a un sacerdote che risiedeva nel Seminario Maggiore di Roma. In casi di particolare necessità, Maria mostrò il suo intervento miracoloso a protezione di chi la invocava. Durante la prima guerra

mondiale, tutti i seminaristi furono chiamati alle armi. Fecero voto che se fossero tornati tutti vivi, avrebbero abbellito la cappella della Madonna della Fiducia. Tutti tornarono. E oggi, si può ancora pregare con devozione e raccoglimento in quella cappella restaurata in adempimento al voto.

A Maria, Madre della Fiducia, si affidano anche le Piccole Ancelle, che l'hanno ricevuta come protettrice dal loro Fondatore, il Beato Carlo Liviero.

Come mai questo legame?

Alcuni sacerdoti di Città di Castello, che avevano studiato a Roma e che portavano come timbro indelebile un affetto speciale per la Madonna della Fiducia, suggerirono a Mons. Liviero di affidare le Piccole Ancelle alla Vergine sotto questo titolo. "Mater mea, Fiducia mea!" è la preghiera con cui si invoca la presenza di Maria nella nostra vita. È un'espressione breve e spontanea, lontana da caricate e forse superate forme di devozione che oggi faticiamo ad accettare. Tutti abbiamo bisogno di fiducia e speranza. Ci fa bene ricevere espressioni di stima nei nostri confronti e solo con poche persone esprimiamo piena fiducia e confidenza. Maria è degna della nostra fiducia perché è colei che più di tutti può intercedere presso il Figlio. Ce lo conferma il brano evangelico delle nozze di Cana che muove Gesù al primo miracolo per aiutare due giovani sposi in difficoltà.

Anche il grande Poeta Dante, nel Canto 33 del Paradiso, ha ben interpretato il senso di questo titolo della Vergine Maria, quando dice:

... "sei di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali
che qual vuol grazia ed a te non ricorre
sua distanza vuol volar senz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre".

Maria Cirigliano

**Concorso Internazionale di Poesia
Castello di Duino (Trieste)
Vincitori del I Premio
come miglior Progetto Scuola
assegnato al
V Liceo della Comunicazione Paritario
Sacro Cuore di Roma
(ex aequo con una scuola Svizzera e una scuola di Trieste)**

**Il premio attribuito è di 170 Euro
che noi studenti del V Liceo abbiamo scelto
di devolvere alla
missione delle Piccole Ancelle del S. Cuore
Ithanga in Africa**

Concertisti per un giorno

Il 13 dicembre, noi delle medie e un gruppo del liceo, per la festività di Natale abbiamo fatto, con la prof.ssa Tiziana Corsi, un saggio Natalizio. Dopo le lezioni del mattino, al suono della campanella, i nostri genitori ci hanno accompagnati "Al Gesù Divin Maestro" per fare le prove. Dopo aver mangiato e giocato un poco, mentre salivamo tutti sul palco, Tiziana iniziava a decidere le posizioni di ognuno di noi, un po' come si fa in un'orchestra. Quelli con le tastiere ai lati, quelli con le melodiche avanti a tutti insieme ai flauti che facevano le parti più difficili, gli altri flauti, ma non da meno, stavano in fondo al palco. Le prove sono andate abbastanza bene, anche se abbiamo dovuto ripetere alcune canzoni due o più volte perché non erano soddisfacenti, ma in genere, dopo la terza prova, ci venivano stupidamente. Alle 16:00 eravamo già pronti per correre agli spogliatoi a prepararci. Nei camerini c'era molta

confusione tra piastre, trucchi e spazzole. Le persone iniziarono ad entrare e a prendere i posti, e noi iniziammo a innervosirci, tutti chiedevano "come sto, bene?" "in bocca al lupo" "crepi sotto a un pullman" "se sbaglio? Che faccio?".

Dopo alcuni applausi lo spettacolo ha avuto inizio, mentre la nostra ansia, magicamente, cominciava a sparire, frutto delle tante prove fatte anche a scuola. Siamo saliti sul palco e con molta paura abbiamo iniziato a suonare e a cantare. Le canzoni venivano presentate dal liceo prima che iniziassero. Le più belle e più allegre erano jingle Bell rock (come canto iniziale), LAST CHRISTMAS (come canto finale), OH HAPPY DAY (cantata a due voci) LE QUATTRO STAGIONI (di Vivaldi, suonate da noi delle medie) IL CANONE (il pezzo più bello, cantato dal liceo e medie ma suonato solo dalle medie) e tante altre. In questo clima di serenità abbiamo anche applaudito la nostra amica Martina Filippone che in quel giorno compiva 12 anni. Dopo gli applausi, è stato un po' difficile recuperare il silenzio che neanche prima riuscivamo a tenere, però l'emozione ci ha aiutato, ed abbiamo chiuso in

bellezza. Alla fine del saggio abbiamo donato a Tiziana dei fiori, come riconoscenza per la tanta passione con la quale ci ha aiutato, e poi ci siamo fatti tutti gli auguri, anche se la scuola non era proprio finita. Eravamo tutti contenti e tristi allo stesso tempo: felici perché cominciavano le vacanze ed anche perché il saggio era piaciuto a tutti, ma anche un po' tristi perché dal giorno dopo non ci saremmo visti per due settimane!!!!. Tutti si sono congratulati con noi dicendo che eravamo stati bravi, c'era voluta una grande preparazione ma alla fine ci eravamo riusciti!!!!, avevamo fatto un saggio di Natale perfetto!!!!

Tutto questo grazie alla professoressa Tiziana Corsi!!!!

Il nostro saggio è stato il più bello che sia mai stato fatto in tutta la scuola da sempre!!!!... Almeno questa è la nostra opinione!!!!

**Michela Buratta
Arianna Mantero
Michela Marinelli
Valentina Renna
Martina Schiavo
II Sec. I grado**

W Vivaldi!

**F A DO FA FA FA DO FA FA FA
DO SI LA SOL SOL SOL**

Queste sono le note di una delle quattro stagioni di A. Vivaldi, un compositore veneziano del XVII secolo, epoca Barocca, che compose una delle Opere più famose nella storia della musica: "Le quattro stagioni". Con la nostra scuola abbiamo avuto l'opportunità di ascoltarla presso il teatro Olimpico. L'orchestra era di tipo barocco e quindi non aveva tanti componenti. Era formata da 9 violini, un contrabbasso, un clavicembalo e altri strumenti ad arco.

Il violino solista, Salvatore Accardo, ha guidato con cura l'intera "orchestra da camera". Eravamo stati preparati dalla nostra insegnante di educazione musicale all'ascolto di quest'opera e sapevamo che ogni stagione si divide in tre movimenti e quindi l'opera è formata da dodici movimenti. Dopo un lungo applauso i musicisti hanno iniziato a suonare "La Primavera", hanno continuato con "L'Estate", "L'Autunno" e hanno terminato con "L'Inverno". La Primavera rappresenta lo scorrere dei ruscelli, è un concerto in mi maggiore; ci sembrava che alle note più alte la musica rimbombasse anche fuori del teatro. Per alcuni di noi la melodia esprimeva il volo di un uccello nel cielo blu. L'Estate è più cupa e caotica; ci si sente trascinati al ritmo delle prime foglie che cadono vorticosamente, ed è un concerto in sol minore. Ci ha fatto ricordare la bella stagione in tut-

ta la sua felicità e freschezza. L'Autunno rappresenta un momento della famosa caccia alla volpe che si svolgeva in Inghilterra; possiede un ritmo balzante perché in quel momento Vivaldi voleva esprimere l'andatura dei cavalli, ed è suonata in fa maggiore. L'Inverno presenta un andamento lento; sembra una dolce ninna nanna che ti culla tra le emozioni ed infatti è caratterizzato dal fa minore. La musica era soave e pacifica allo stesso tempo. Si poteva notare facilmente che tutti i musicisti erano esperti e dei veri e propri virtuosi. L'acustica, come la visuale, era ottima perché il teatro era in pendenza e quindi, come nell'antica Grecia, si riusciva ad ascoltare e vedere senza problemi l'orchestra che eseguiva l'opera. E' stata una meravigliosa esperienza musicale: siamo sicuri che tutti gli studenti della nostra scuola vorrebbero viverne altre di questo tipo.



**Beatrice Bergami
Lorenzo Centofanti
Susanna Congiui
Paola Petrigiani
Maristella Spur
II Sec. I grado**



Va' dove ti porta il cuore ...

Non stare mai sola, perché se sei sola pensi, se pensi piangi e se piangi vuol dire che lo ami ancora.. **“love”**

Barzelletta:
Prof:quanto fa 1 e 1?
Alunno:2 Prof!
Prof:ma ti pare fa 11!!
bocciato!!! **le meyo**

La libertà è la mente felice di un uomo che viaggia libero senza troppi pensieri e che non si ferma davanti a niente e vaga, vaga, vaga nell' infinito, senza tempo senza problemi... **F. B**

..E più mi manchi e più tu stai al centro dei pensieri miei...
by Patata

Non piangere per chi non ti merita.. perché sarà lui a piangere quando scoprirà di averti perso per sempre.. **Bandu**

Se hai amato era amore non è mai un errore era bello sentirti e tenerti per mano...
VBAELNEE

La libertà è...la felicità di un uomo...il sorriso sulle tue labbra...i tuoi occhi lucidi...il tuo volo libero ...un sogno a lieto fine...la libertà sono io...sei tu...siamo tutti noi!!! **Gemellina Moretta-**

Noi le meyo...
I L

Promuoveteci semo le meyo!! **G e V**

Siracusa er meyo...lei con le sue battute rallegra le lezioni... **..liceo..**

Il SUDOKU de “ Il Corriere del Sacro Cuore”

Avete mai giocato al Sudoku? Eccovi le istruzioni per l'uso!

Con questi suggerimenti potrete risolvere i sudoku più difficili

a cura di Ludovica Bergami e Filippo Pompei

Lo scopo del gioco è quello di completare lo schema in modo tale che lo stesso numero non si ripeta né in orizzontale, né in verticale, né all'interno dei riquadri. Non importa se si sceglie di cominciare da una colonna verticale o orizzontale oppure la griglia. L'importante è partire prendendo in esame l'elemento del quadrato che ha già più numeri indicati. A questo punto bisogna fare attenzione a quelli che mancano per completare la colonna, scegliendo sempre tra gli assenti dall'1 al 9. Una volta scelto il numero è necessario controllarne la presenza su righe, colonne e riquadri. Quindi riempire le caselle per esclusione.

Facile

1		8		6	4	9		
		4	9				2	
7	5							
			4	2			3	
9		6				2		4
	3			7	9			
							1	3
	8				1	6		
		1	6	8		4		5

Difficile

	6					7		
4		7		6				
5	8				9			
2				1		3		
3			6	7	4			1
		4		5				8
			3				9	5
				9		4		6
		3					8	

Ed ora mettetevi alla prova ...

Vi offriamo il rompicapo giapponese in due versioni: una semplice, per cominciare, e un'altra più complicata per chi conosce già il gioco.

Le soluzioni

5	7	4	3	8	6	1	9	2
6	8	3	7	4	1	6	9	2
6	4	7	5	9	2	8	1	3
4	3	2	8	7	9	5	6	1
9	7	6	1	3	5	2	8	4
8	1	5	4	2	6	7	3	9
7	5	9	2	1	8	3	4	6
3	6	4	9	5	7	1	2	8
1	2	8	3	6	4	9	5	7

9	5	3	4	2	6	1	8	7
8	2	1	5	9	7	4	3	6
7	4	6	3	8	1	2	9	5
6	1	4	2	5	3	9	7	8
3	9	8	6	7	4	5	2	1
2	7	5	9	1	8	3	6	4
5	8	2	7	4	9	6	1	3
4	3	7	1	6	2	8	5	9
1	6	9	8	3	5	7	4	2



Angolo della poesia

Strade che si uniscono, che si allontanano...

Percorsi infiniti

Strade,
percorsi di vita,
in salita per tanti
e in discesa per pochi;
metafora di molti concetti,
sogni, ricordi, speranze.
Ricche di incroci imprevedibili
e di vie a senso unico e senza ritorno.
Strade di ogni sorta
che confidiamo essere senza fine o
sbarramento,
poco costa immaginarle infinite
e ricche di emozioni.
Strade,
banalità all'apparenza,
speranza di gioia in concretezza.

Luca Zonetti

Uomo misterioso

Ho incontrato i tuoi occhi
spaventati e vergognosi...
Chi sei?
Un forestiero venuto da lontano
perché in cerca di avventure,
o un'anima che ha smarrito la
retta via?
Sarai tu a rispondermi
quando entrerai nel mio mondo.
Ti condurrò
verso la meta della salvezza.

Giulia Orlandi

La strada della vita

Le strade accorciano le distanze
rendendoci più vicini.
Le strade si allontanano
dividendoci da chi è per noi
caro.
Non tutte le strade
hanno tante discese quante
salite.
Una strada è come la vita:
sai dove porta
ma non sai da dove passa.

Ilaria Angelini

Sospesa

La gente è migrata.
Qui non c'è modo di vivere.
La strada non conduce a questo inizio
ma ne fugge.
Proprio qui sono venuta.
Indifferente il luogo.

Kamila Natalia Gargula

Amicizia

Percorro
una strada senza fine,
una strada
dettata dal mio cuore,
colma di emozioni
e di meraviglia.
Paura ed insicurezza
guidano il mio animo,
temendo di cadere,
s'aggrappa
ad un filo
d'amicizia.

Kareen Reintegrado

L'altro percorso

Il coniglio invisibile ci parla
dell'alba e del tramonto,
ci mostra la strada breve e affollata
e quella lunga e ignota.
Evito la fila al bivio ed entro nel
percorso selvoso e impervio.
Lentamente guardo indietro per
compatire la scelta di tutti gli altri,
ancora fermi nella loro posizione.
Li ho superati.
E lascio tutto alle spalle.

Alessandro Iasilli

Vita

Una strada oscura si staglia,
contornata da fiori appassiti
e dall'ombreggiare della morte.
Resa attraente dal freddo di una falce che insegue,
con lacrime di ghiaccio insegna ai viandanti ad
amarla.
Ed io l'amo,
e corro,
perché non ho voglia di morire.

Giorgio Venditti

Il Corriere del Sacro Cuore

Referenti

Ines Rossi, Patrizia Spadea, Federica Nelli

Redazione

*III Liceo, F. Tedeschi, C. Di Piramo, A. Maurizio,
G. Orlandi, O. Biondi, J. Franca, M. Cirigliano,
K. Reintegrado, G. Venditti, A. Conde, L. Zonetti,
E. Curradi, L. Bergami, C. Tocchi, I. Fagotto,
F. Ferri, D. Marchesi, C. Rasile, M. Di Pastena,
J. Facioni, B. Carbonin, F. Pompei, C. Mauro,*

*M. Di Rienzo, B. Bergami, L. Centofanti,
S. Congiu, P. Petrignani, M. Spur, M. Buratta,
A. Mantero, M. Marinelli, V. Renna, M. Schiavo,*

Impaginazione

L. Bergami, F. Pompei, V. Cuadros

Fotografie

Alunni e docenti dell' Istituto e da Internet

**Stampato in proprio
Diffusione interna**

